LIBERTA' a Tutto Campo

Dal minimum di un bollo postale al maximum di una cartolina, i campi d'azione del collezionismo e dell'associazionismo sono moltissimi e tutti da scoprire

di **Rosalba Pigini**

Il collezionismo che attiene al mondo filatelico è molto vario e variegato. Infinite sono le strade che si possono percorrere nell'assemblare una collezione e in molti casi la possibilità di renderla unica e personale ce la fa amare ancora di più.

I francobolli sono parte importante delle collezioni filateliche ma non è detto che ne siano i protagonisti principali. Talvolta i riflettori sono puntati su altro e l'appassionato racconterà una storia a sfondo postale concentrandosi sul reperto intero, sul percorso effettuato, sugli annulli, sul supporto utilizzato, sulle tariffe di affrancatura, sulle censure e su numerosi altri particolari che assurgeranno in quel caso a primi attori.

Quando ad essere osservati, analizzati, studiati, ricercati e catalogati sono gli annulli e i bolli dobbiamo parlare di ***marcofilia***. Si tratta sempre di una branca del mondo filatelico, si parla comunque di uno degli infiniti rivoli che compongono il grande fiume della storia postale e della filatelia, ma in questo caso il francobollo passa in secondo piano, è sullo sfondo. Non è assente, in quanto l'annullo è detto così proprio perché rende inutilizzabile il francobollo sul quale viene apposto, ma appare sfocato, come l'elemento che si vuol porre in secondo piano in una foto.

Se poi si parla di bolli, allora davvero questi riempiono l'intera scena, perché non hanno bisogno di un francobollo per esistere.

Tutto questo lo sanno bene i soci dell'ANCAI, l'Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani. Nata nel 1970 a Torino, dove ancora ha la sede in via Asinari di Bernezzo 34, ha visto in questi 45 anni di vita succedersi fra le sue fila più di settecento appassionati di annulli italiani, dai primissimi a quelli odierni, e di bollature postali.

Attualmente i soci sono 171, in calo dai 243 del Duemila, con una età media di 68 anni. Il socio più giovane ha 35 anni e il meno giovane 95 con una differenza tra l'uno e l'altro di … quasi tre generazioni! Tra gli iscritti si contano anche 4 donne e la quota sociale è di 30 euro. Il bollettino dell'Associazione esce in 5 numeri annui e non poteva che chiamarsi *L'Annullo*.

Si va dalle 220 alle 240 copie di tiratura per ogni numero ed è previsto anche l'invio per e-mail. Purtroppo il sito è stato abbandonato per qualche anno, per mancanza di un volontario che lo curasse, ma ora è in fase di riorganizzazione da parte del socio Gianfranco Mazzucco.

Il presidente è Silvano Di Vita ma a parlarci dell'Associazione ci pensa colui che da circa 30 anni ricopre la carica di vice-presidente, Alcide Sortino.

Come vanno le cose? Come vede la sua associazione?

Lo zoccolo duro, compatibilmente alle singole età, resiste e molti collaborano con entusiasmo. Purtroppo, come in tutte le associazioni manca il ricambio e nei nuovi associati è difficile trovare chi realmente partecipa alla vita associativa.

Come nasce la passione per gli annulli e cosa ci raccontano?

Per molti è stato il passo successivo alla semplice raccolta dei francobolli: ai tematici serve per poter documentare dei "passaggi"; chi tende alla storia postale si appassiona perché l'annullo ne è la sostanza; per chi ha il

collezionismo nel dna la marcofilia è un campo pieno di scoperte e con infiniti risvolti, all'opposto del normale collezionare francobolli, quando ci si limita ad una serie di azioni ripetitive (acquisto delle novità o capatina dal commerciante di turno per reperire ciò che manca). *Last but not least*, gli annulli permettono soddisfazioni a buon mercato: rovistando nelle scatole "50 cent. o 1 euro al pezzo" si trova sempre qualcosa che interessa.

Gli annulli raccontano la vita reale e la storia spicciola: dai cambi di denominazione degli uffici per motivi politici (Mussolinia diventata Arborea) o per vicende amministrative (Nervi diventata Genova 68), agli uffici creati per motivi contingenti (Avigliana dinamitificio, durante la 1ª guerra mondiale) e così via. Gli annulli speciali poi (a parte la pletora degli ultimi anni) ci parlano di Congressi internazionali, di avvenimenti sportivi e politici, di personaggi di rinomanza locale, ma in ogni caso interessanti, di tradizioni locali. I bolli di esenzione (i contrassegni ovali) ci raccontano poi la vita amministrativa e politica a partire dall'Unità d'Italia.

Gli scoop dell'*Annullo*

È un ramo del collezionismo filatelico ancora attuale o deve necessariamente rifarsi a impronte del passato?

È attuale per quanto riguarda gli annulli speciali, mentre per il resto ci si deve ormai guardare all'indietro, anche per molte scelte attuate da Poste italiane: non si possono più ottenere timbrature se non sulle raccomandate o gli annulli speciali nei punti-vendita filatelici (gli uffici non possono più timbrare), non vengono più comunicate chiusure, aperture o cambi di denominazione di uffici (quasi fossero segreti di Stato), le targhette non ci sono più, così come gli ovali.

A giudicare dalle pubblicazioni si direbbe che l'ANCAI sia molto vivace: lo è in toto o lo sono solo poche persone?

In effetti è molto nutrita la lista di cataloghi e di volumi che illustrano bolli e annulli editi dall'ANCAI, in linea con alcuni degli scopi dell'associazione come diffondere la conoscenza e l'interesse per gli annulli italiani e promuovere pubblicazioni nel campo degli annulli e dei bolli postali. Però, a parte qualche sprazzo, sono sempre i soliti che si spremono.

Vi ritrovate o la vita associativa è solo teorica?

I consigli direttivi sono aperti e qualche presenza in più c'è ogni volta che ci si riunisce. Inoltre siamo quasi tutti iscritti ad altre associazioni (come AICAM o CIFT) per cui le occasioni di incontro non mancano e si finisce sempre per parlare anche di argomenti riguardanti l'ANCAI.

Progetti?

Quello allo stadio più avanzato è il nuovo catalogo degli annulli alberghieri e para-alberghieri (un tempo i grandi alberghi avevano un ufficio postale interno), dato che quello edito anni fa è ormai sorpassato, oltre che esaurito. In lista anche una rivisitazione dell'annuale catalogo degli annulli speciali. L'idea di pubblicare il repertorio generale dei numeri frazionari purtroppo è sempre ferma perché non riusciamo ad ottenere da Poste italiane di poter consultare o fotocopiare i volumi manoscritti nei quali dal 1905 vengono inserite tutte le assegnazioni di tali numeri.

Problemi?

Quelli di bilancio, comuni a quasi tutte le associazioni, aggravati dal fatto che dobbiamo, per forza di cose, avere una sede.

Secondo lei la filatelia è in crisi? E se sì, di che crisi stiamo parlando?

Forse si tratta in parte di stanchezza generale verso il collezionismo, dove credo che il fattore più importante sia che le nuove generazioni crescono in un contesto di stimoli e di valori che non si conciliano con il collezionismo, che significa anche studio, ricerca e meditazione.

Suggerimenti?

Ne abbiamo dati tutti, ma sembra senza sortire grandi effetti. Pertanto stavolta mi astengo.

Una bacchettata sulle mani a chi la darebbe?

A chi ha tolto importanza nella scuola alla storia e alla geografia,

Numero frazionario espresso come frazione, con al numeratore l'identificativo della provincia e al denominatore il numero indicante l'ufficio postale.

Pestarena AMMI (azienda minerali metallurgici italiani) era l'ufficio presso la grande miniera d'oro di Pestarena, ufficio necessario per la spedizione alla Banca d'Italia di grosse assicurate e pacchi contenenti il prezioso metallo.
Il suo numero frazionario formava un unico timbro con il bollo lineare

Il numero frazionario nelle tp label è diventato un numero a cinque cifre: qui 86 corrisponde alla provincia di Savona, 161 all'ufficio postale

materie senz'altro propedeutiche alla filatelia e che quindi potevano invogliare alla stessa.

Auspici?

Uno che credo sia condiviso, ovvero una ripresa del collezionismo, ma quello intelligente, accompagnato da studio e ricerca.

Dal mondo marcofilo passiamo a quello della maximafilia parlando dell'AIM, Associazione italiana maximafilia.

Nata in Italia nel 1975, conta oggi 165 soci, appassionati di cartoline maximum; non pochi ma più che dimezzati confronto ai circa 350 iscritti nel 2000. Il socio più giovane ha 53 anni e il meno giovane ne vanta 84 per una media che si aggira attorno ai 65 anni. Sono iscritte anche 7 donne ed è una presenza in rosa significativa se rapportata alle presenze femminili nelle associazioni fino ad ora presentate.

La quota associativa è di 30 euro annui e comprende la spedizione di 3 notiziari, l'iscrizione alla Federazione tra le società filateliche e il suo periodico *Qui Filatelia*. Ogni pubblicazione viene stampata in 200 copie ed è previsto anche l'invio per e-mail.

Il sito è curato da Celeste Barducci, che lo aggiorna e ne è il responsabile e che gestisce anche il profilo dell'AIM su *facebook*. I contatti mensili sono circa 350, da 62 nazioni diverse.

Il presidente è Rosario D'Agata, terzo nella storia dell'associazione dopo il fondatore Amedeo Luigi Morera e Cesare Rialdi.

Presidente D'Agata, cos'è una cartolina maximum?

È un insieme di cartolina, francobollo e annullo, legati fra di loro dalla massima concordanza secondo regole ben precise.

Da chi nasce una maximum?

Quasi esclusivamente dai collezionisti e molto raramente da qualche amministrazione postale. Poste Italiane appronta cartoline filateliche ma non maximum. L'Associazione italiana di maximafilia offre ai soci che ne fanno richiesta il servizio di realizzazione di maximum legata alle emissioni di francobolli di Poste

Italiane. La preparazione delle maximum ha delle regole scritte e codificate emanate dalla FIP (federazione internazionale di filatelia) fin dal 1978. Le maximum si classificano per importanza in una scala di tre gradini: le maximum occasionali, quelle cioè create fino al 1946 nel periodo in cui non c'erano regole, sono considerate rarissime. Le maximum dal 1946 al 1978, periodo in cui si cominciavano a studiare le regole, considerate rare. Le maximum contemporanee, approntate dopo il 1978, considerate normali.

Come definirebbe la sua associazione?

Definirei l'AIM viva e vitale nonostante l'età media sia alta.

È corretto dire che la maximafilia è un settore filatelico in cui l'intervento del collezionista è molto più accentuato che in ogni altro settore?

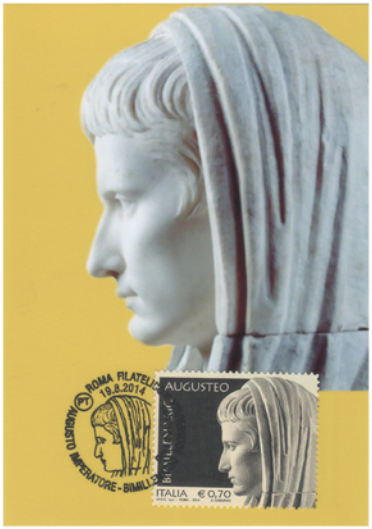
È perfetto. È l'unica specialità in cui l'appassionato costruisce quello che colleziona. Pur nel rispetto di criteri precisi, via libera a fantasia e creatività personale.

Ma questo è da considerarsi un plusvalore o una minusvalenza?

Dal mio punto di vista decisamente un plusvalore, avvalorato da una ricerca non semplice. Le cartoline devono essere di formato normale e in commercio. Talvolta per argomenti anche importanti e ampi non esiste un numero adeguato di cartoline che possa farci sviluppare una intelaiatura esaustiva di collezione. E bisogna accontentarsi di pochi quadri.

Tenete rapporti con i collezionisti esteri?

Oltre ad avere noi stessi 15 soci



stranieri teniamo rapporti, con scambi frequenti, con la Francia, che si può considerare la madrepatria della maximafilia, con la Spagna, la Romania, l'Austria…

Esistono cataloghi che illustrino le maximum esistenti?

Attualmente esiste soltanto un catalogo francese, edito da Yvert et Tellier, dedicato alle maximum. Noi all'AIM dal 2012 abbiamo iniziato a inserire nel nostro sito web tutte le maximum in sequenza con l'intento, nel tempo, di costituire una sorta di catalogo *on line*.

Quali sono i canali di reperimento del materiale?

Gli stessi degli altri settori filatelici con particolare predisposizione per i

mercatini, specialmente quando ci si appresta a costruire una maximum.

In quel caso, dopo l'uscita del francobollo, si cerca la cartolina adeguata e normalmente i mercatini sono il luogo più frequentato. Possono essere utili sia cartoline nuove che viaggiate già prima di essere maximum. In quest'ultimo caso l'oggetto finale avrà la doppia affrancatura e il doppio annullamento, sul fronte e sul retro, acquisendo un particolare pregio.

In Francia è previsto il caso di obliterazione speciale per manifestazione anche su francobolli già demonetizzati e quindi non più in uso. Normalmente queste deroghe particolari vengono riportate sui cataloghi francesi.

Come vi sentite all'interno della filatelia e come invece all'esterno del mondo filatelico?

Una volta eravamo isolati e un po' snobbati dai collezionisti classici; ora, grazie all'impegno dei miei collaboratori volto a farci conoscere di più, quasi tutti ci stanno rivalutando. Al di fuori del mondo filatelico invece siamo ben accolti, senza remore. Ogni anno partecipiamo alla mostra organizzata dal Circolo Filatelico Banino di San Colombano al Lambro. È una mostra non a concorso ma a gradimento del pubblico, che è chiamato a esprimere la propria opinione. Raccoglie le più varie forme di collezionismo e quasi sempre le nostre collezioni approntate con cartoline maximum sono le più viste e le maggiormente apprezzate dal pubblico!

Progetti?

Ne abbiamo molti ma mancano i soldi per realizzarli, purtroppo.

Il professor Gianfranco Poggi sta scrivendo la storia della maximafilia, un lavoro poderoso ma che ora si è fermato perché non abbiamo chi si accolli i costi della pubblicazione. Altro progetto molto importante per il quale mi sono già attivato è l'organizzazione di una Internazionale che vorrei riuscire a realizzare entro il 2017.

Noi dell'AIM siamo campioni europei di maximafilia, titolo vinto a Poitier nel 2014. Per regolamento ci corre l'obbligo di rimettere in palio il trofeo organizzando a casa nostra la prossima internazionale. È un compito impegnativo e oneroso che potremo realizzare solo con l'aiuto di tutti. In collaborazione riusciremo a dare forma ai numerosi particolari che compongono l'insieme, per costruire un evento filatelico che ci faccia onore.

Problemi?

Oltre a quello economico il problema più grande e difficile da gestire è l'anzianità dei soci e, purtroppo, le mancanze. Molti circoli a noi associati sono in difficoltà per questo motivo e addirittura ci sono state chiusure per i troppi decessi in poco tempo.

È indispensabile che arrivi nuova linfa. Suggerisco a tutti i nostri soci di far iscrivere i figli, anche se per il momento non sono appassionati. Un giorno potrebbero avere piacere di esporre le collezioni che si ritrovano in casa. Io ho regalato alla mia nipotina di 3 anni un quaderno, uno stick di colla e dei francobolli usati, che periodicamente incremento, incitandola a utilizzarli come più le piace. L'importante è che li prenda in mano, che ne conosca l'esistenza. Le insegnerò che rappresentano il nobilissimo compito di raccogliere e consegnare la corrispondenza. Il francobollo, in tutte le sue forme collezionistiche, contribuisce anche alla conoscenza della nostra storia, e di conseguenza del nostro passato e delle nostre radici.

POITIERS UNA VITTORIA INATTESA

Dal 1 al 4 Maggio 2014 si è svolta in Francia a Poitiers si è svolta una competizione Internazionale di Maximafilia "MAXIFRANCE 2014" 11 nazioni partecipanti, ogni nazione aveva più partecipanti, i primi due per Paese con punteggio più alto sommato avrebbe vinto il Campionato Europeo, l'Italia è tornata in Patria avendo conquistato l'alloro Europeo.

Barducci, Rangos, D'Agata, Poggi, Doros.

POITIERS

Sono tre gli elementi che formano la concordanza

La concordanza di soggetto è una caratteristica essenziale di una vera CM Questa concordanza fra l'illustrazione del francobollo e quella della cartolina deve essere la migliore possibile e visivamente verificabile. **La concordanza di luogo** Richiede il rapporto fra il nome del luogo della località indicata sul timbro e il soggetto del francobollo e della cartolina.

Concordanza di tempo E' definita dalla data dell'obliterazione, entro il periodo di validità del francobollo.

Esistono poi le Cartoline Maximum occasionali, e sono le più rare e preziose, sono oggetti inconsapevolmente costruiti per uno sfizio e per diletto, per politica o per quello che passava per la mente a quelle persone che per fortuna le hanno realizzate. La Fig. 2 ne è un esempio. Solitamente le Maximum occasionali hanno solo due concordanze, infatti gli annulli con vecchie date i timbri figurati non erano di uso consueto. Pertanto sono valutati con regole particolari

L'AIM è un'Associazione che si occupa di diffondere la Maximafilia in Italia e all'estero. Sorta prima in Francia agli inizi del 1900, è stata fondata in Italia con i suoi regolamenti ufficiali dal Prof. Amedeo Luigi Morera nel 1975. L'A.I.M. pubblica periodicamente un proprio Notiziario, nel quale vengono segnalate, riproducendole, tutte le Cartoline Maximum dell'area italiana (Italia, San Marino, Vaticano) che sono a disposizione dei Soci.

FRANCISCUS

CARICHE SOCIALI

PRESIDENTE: Sig. Rosario D'Agata e -mail rosario.dagata@alice.it

VICEPRESIDENTI: Sig. C. Rialdi e-mail rialdicesare@alice.it

Sig. GF.Poggi e-mail gianfrancopoggi@alice.it

SEGRETARIO: Sig. Italo Greppi e-mail bitossi41@libero.it

SERVIZI WEB: Sig. Barducci Celeste e-mail barducci.celeste@libero.it

Delegato Nazionale e Internazionale della federazione Gianfranco Poggi